

Persiste un clima di sottili polemiche nella nazionale azzurra in ritiro ad Asti

A Bearzot non parlate di Altobelli

Finito 18-0 l'allenamento con la giovanile dell'Asti - In bella evidenza Antognoni e il centravanti dell'Inter, entrambi autori di quattro reti - Doppiette di Tardelli e Pecci - Nessuna novità per sabato

Dal nostro inviato
ASTI — Si potrebbe anche dire il verso ad uno di quei verbali dei carabinieri (a domanda risponde...), ma non saremmo d'accordo i nostri lettori. Le cose nella realtà si svolgono in questo modo: i giornalisti possono accedere nell'area di Asti, che sorge nella Valle Benedita di Asti a 11, e siccome i giornalisti sono tanti e i giocatori pochi e per di più questi ultimi si presentano spicciolati, ecco che di giocatori ne spettano uno ogni cinque giornalisti.

Il rapporto una sicurezza anche per il futuro? E di Altobelli cosa dice? Dice che Altobelli ha un gioco diverso da Bettga (bontà sua) perché mentre questi manovra come lui, Altobelli è uomo da area di rigore. Dal che si arguisce che saranno in campo due che manovrano e non uno che manovra e l'altro che aspetta.

di Belgrado, considera Bearzot della stessa forza di Milan, entrambi sotto accusa perché fanno la nazionale senza tener conto il primo dell'Inter e il secondo della Stella Rossa.

«Ma chi è Stankovic — dice Bearzot — Io non mi interessano i suoi problemi perché non li conosco, e lui faccia altrettanto con la nazionale italiana. Bearzot si arrabbia non tanto con Stankovic, quanto piuttosto con chi, tra i giornalisti italiani, cova lo stesso pensiero dell'allenatore jugoslavo.

anche complacenti. Morale: 18 gol a 0. Nel primo tempo la nazionale che scenderà in campo sabato prossimo, mentre nella ripresa Oriani ha preso il posto di Cabrin, Patrizio Sala il posto di Marini, Altobelli quello di Bruno Conti, Pecci di Tardelli, Fruzzi di Graziani e Zaccarelli ha sostituito Antognoni.

Gli arbitri domenica in B

MILANO — Questi gli arbitri della decima giornata di serie B: Atalanta-Plas: Ciulli, Catania-Taranto: Felzani, Casena-Monza: Gennari, Foggia-Rimini: Tonelli, Genova-Varese: Patrucci, L.R. Vicenza-Verona: Tanti, Lazio-Bari: Mattelli, Lecce-Sampdoria: Lattanzi, Milan-Spal: Barbarosco, Pescara-Palermo: Altobelli.

Nessuna squalifica in serie «B»

MILANO — Il giudice sportivo che ha esaminato le partite di serie «B» di domenica scorsa non ha squalificato alcun giocatore. Alle società sono state inflitte queste ammende: Palermo (200 mila), Atalanta (500 mila e 250 mila), Palermo (350), Milan (200 mila e 100 mila), alla Atalanta è stata inoltre rivolta una deplorazione.

Nello Paci

Oggi a Bologna in onore delle vittime della strage

Bagni guida i «ragazzini» contro la forte Jugoslavia

Prima partita dell'Europeo « espoirs » - Metà dell'incasso devoluto al fondo di solidarietà - Un incontro con il sindaco Zangheri

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Anche se in ritardo il mondo del calcio, quello ufficiale, renderà oggi omaggio alle vittime dell'attentato fascista alla stazione di Bologna. Allo stadio comunale, con inizio alle 15, la nazionale Under 21 incontrerà la rappresentativa della Jugoslavia. Si tratta del primo incontro valido per la fase eliminatoria del campionato d'Europa « Spero ».



● SALVATORE BAGNI: a Bologna col gradì di capitano

La metà dell'incasso sarà devoluta al Fondo nazionale di solidarietà per le vittime e, in considerazione di questa finalità, in numero dei presenti a questo atto occasione se verranno proseguiti i lavori di restauro della città martoriata.

Dopo che nella mattinata Vicini aveva fatto svolgere ai convocati una seduta atletica, ed aveva annunciato la formazione, la comitiva azzurra, guidata da Ugo Cozzani, vicepresidente della FIGC, è stata ricevuta, ieri pomeriggio dal sindaco di Bologna, compagno Zangheri, il quale, a nome della Giunta del Consiglio comunale e di tutta la cittadinanza ha pubblicamente ringraziato la Federcalcio per la sensibilità dimostrata all'appello lanciato dagli sportivi bolognesi. I giocatori, con Azelio Vicini in testa, prima di incontrare il sindaco del capoluogo dell'Emilia Romagna, hanno deposto una corona di fiori alla lapide che ricorda i caduti dell'attentato di martedì 2 settembre.

Ed è appunto perché sulla carta la Jugoslavia si fa preferire, che gli azzurri, in questa occasione guidati da Bagni al massimo della condizione, dovranno impegnarsi al massimo, dovranno cercare di sfruttare questa occasione per tornare proseguiti più a lungo questa avventura internazionale.

Il prossimo incontro la squadra di Vicini lo disputerà a Patrasso contro la Under 21 della Grecia. Ma in questo momento interessa la partita che fra poche ore sarà giocata sul glorioso campo di via Andrea Costa. Una gara, come abbiamo accennato che per gli azzurri non si presenta facile. Anzi, diciamo molto difficile perché nelle file della jugoslava militano giocatori di ottimo livello tecnico in possesso di molta esperienza internazionale.

Toplak, per l'occasione, potrà schierare due mezzali (che sono i fuori quota) come Fegic e Bosnjak, giocatori molto abili, e il centravanti Deveric che nel massimo campionato jugoslavo ha già segnato sette reti. Comunque, a differenza degli azzurri, la maggioranza dei giocatori che compongono la rappresentativa balcanica sono titolari in squadre del massimo campionato mentre alcuni giocatori della nostra « Under 21 » militano in serie B o addirittura sono fra le riserve. Nonostante questa disparità, siamo convinti che oggi la squadra di Vicini darà fondo ad ogni energia pur di assicurarsi il verdetto. Giocare bene, rendere al massimo per i nostri giocatori può significare molto: può essere un vero e proprio trampolino di lancio. La partita sarà trasmessa in diretta dalla TV.

Loris Ciullini

Una diagnosi della crisi di pubblico nel calcio

Le partite? Una schifezza ma in cambio costano care

Antica storia, quella di combattere la decadenza psico-fisica: ci si era provato, in tempi remoti, il conte di Casagrande. Poi — mezzo secolo fa — il prof. Voronoff; quindi (è un quarto di secolo) era venuta di moda il metodo della dottoressa Asian. Adesso la cura rigenerativa sembra orientata all'abolizione del fuorigioco o del pareggio. Si parla, evidentemente, della necessità di rivitalizzare il calcio. Iniettandogli dall'esterno nuovi elementi corroboranti, come appunto sembrano essere queste modifiche al regolamento.

genti e i tecnici segnano misteriosi momenti di fuga verso altri interessi. Sono tutti elementi validi ma è soprattutto il spettacolo che il calcio fornisce in cambio del biglietto che gli spettatori pagano ad essere sproporzionato in negativo. Che uno sborsi una certa cifra per sentire cantare Giorgio Gaber dipende dalle quotazioni di mercato di Gaber. Ma non si può pretendere che si paghi la stessa cifra se Gaber appare e canta delle cose che è meglio non sentire.

ne di abolire il fuorigioco, di abolire i pareggi per tonificare lo spettacolo, oppure di aumentare il numero degli stranieri. Smentano, né un Brady in più a far diventare irresistibile la Juventus. Ogni elemento può servire, ma ne esiste uno che è prioritario rispetto a tutti gli altri: è un'idea. L'idea di giocare bene così come siamo, con questi regolamenti, questi uomini, queste norme? Non è la soluzione? E se no, che si fa? Il « giocare bene » presuppone alcune altre cose.



presuppone non avere — come si hanno — presidenti coinvolti in tutti gli scandali del calcio italiano: successi anche altrove. Osservazione giusta alla quale sono da fare presenti due cose: che non è un buon motivo e che forse da queste parti si esagera.

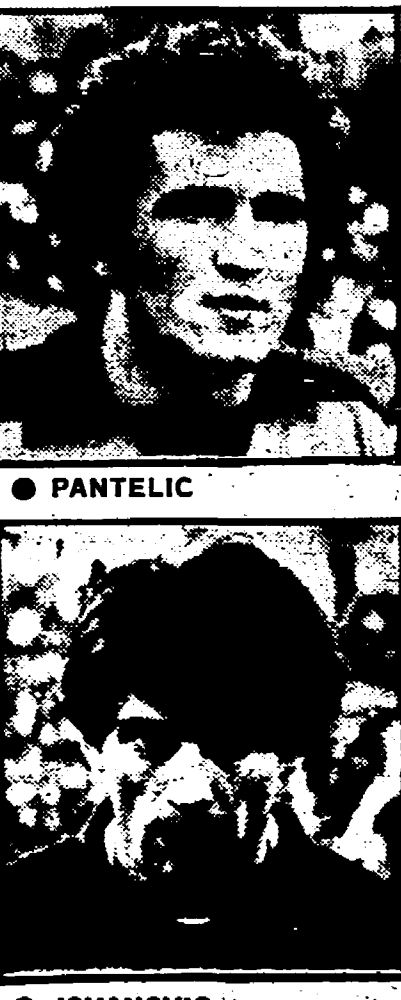
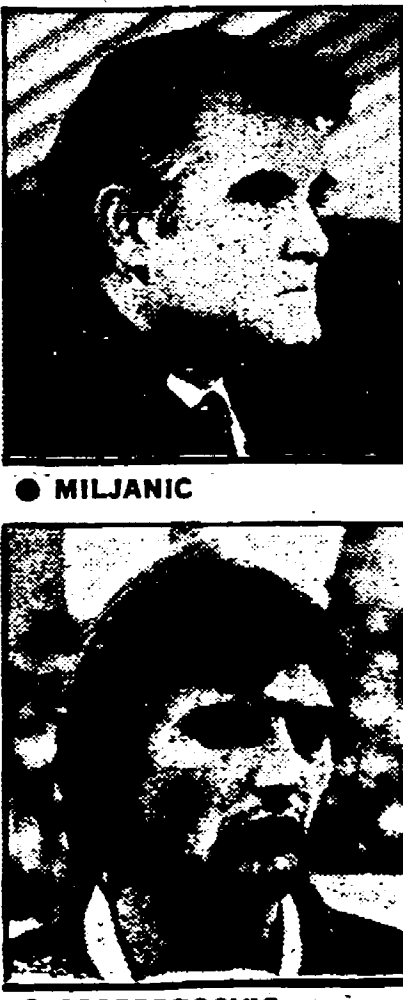
Si può obiettare che corruzioni e scandali e violenza non sono una peculiarità del calcio italiano: succedono anche altrove. Osservazione giusta alla quale sono da fare presenti due cose: che non è un buon motivo e che forse da queste parti si esagera.

Il portiere è uno dei pochi «vecchi» convocati nella squadra jugoslava

L'incredibile Pantelic che fa gol anche tirando dalla propria area

L'ultima performance del genere l'ha mostrata in campionato 10 giorni fa — Quattro pilastri della nazionale « bloccati » dalla divisa — Pessimismo a Belgrado (ma mica poi proprio tanto)

Dal nostro corrispondente
BELGRADO — Ci fu una polemica, una volta, su Dino Zoff: si disse: « Non vede i palloni scagliati da lontano... per batterlo basta tirare da fuori area... ». Poi tutto si calmò.



«Quindi è disponibile e aperto agli esperimenti, ai cambiamenti. Il calcio e la stampa jugoslava gli concedono grande fiducia e la squadra che mancherà in campo godrà dunque di questo clima di una serenità, di un ambiente che noi ancora sogniamo.

pare ad una trasferta della nazionale in Lussemburgo (1 Jugoslavia, o come si dice: « plavi » per via del colore delle maglie, cioè azzurri, vinse 5 a 0) ma Surjak ne approfittò per iniziare interessanti trattative con una squadra francese. La cosa, che forse non è così semplice come la raccontiamo nei piazzali di generali e colonnelli: è da allora mai più permesso. Così Surjak, oltre a Susic, non ci sarà.

Allora senza i cinque, che succederà? Chi giocherà? Rispondono subito alla prima domanda: in campo a Torino scenderà una squadra giovane (24 anni di media), nuova, che nessuno è in grado di giudicare. Come giocherà? Chiusa in difesa e contro-piede. Aggiungono una cosa: un'equipe forte fisicamente e per le caratteristiche dei giocatori, molto compatta.

«Ma chi sono i più forti? Dicono Socerbegovic, ala sinistra, veloce e difficile da controllare; poi Jerolimov che tira forte e da lontano, anche se non come Pantelic. Sestic, ala destra, tecnicamente buono. Jovanov il portiere. Miljanic, centrocampista. Questi sulla carta gli uomini da guardare a vista. Ma non si dice nulla di più, salvo che nessuno conosce la squadra e il suo valore. Che Miljanic ha avuto poco tempo a disposizione. Che l'Italia gioca meglio...»

● MILJANIC

● PANTELIC

● SECERBEGOVIC

● JOVANOVIC

nell'era del JET
la JETTA Volkswagen
1300cmc 60CV e 1600cmc 100CV

JETTA

Silvio Trevisani